



NEWSLETTER

VENETO www.newsletterm5s.it

GRATIS

NUMERO 4 - APRILE 2014

EDITORIALE



IN EUROPA PER L'ITALIA

A maggio ci saranno le **elezioni europee**, di fatto sono diventate elezioni nazionali. Non è un mistero che i governi vengono fatti e disfatti a Bruxelles e nelle stanze della BCE. E' successo per la Grecia, per il Portogallo e succede in Italia da Rigor Montis in poi. Tre governi italiani sono stati decisi dalla UE con il beneplacito di Napolitano. Il Parlamento italiano, gli elettori italiani hanno ormai solo una funzione simbolica. Servono come facciata democratica...

Continua a pagina 2



LA VERITA', VI PREGO, SUL TAV VENEZIA-TRIESTE

Sono mesi che i portavoce M5S della Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati chiedono inutilmente un incontro con Lupi, mentre il Ministro, piuttosto che confrontarsi in Parlamento, come il suo incarico gli richiederebbe, preferisce di gran lunga partecipare ai soliti incontri di partito, come quello dello scorso 22 marzo a Marghera, incontro in cui è stata affrontata anche la questione del TAV Venezia-Trieste.

Continua a pagina 3



CONEGLIANO: L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Domenica 23 marzo si è svolto a Conegliano un incontro sugli scenari geopolitici in Europa. Moderatore l'attivista locale avv. Massimo Armellini che ha fornito uno spaccato sulla struttura amministrativa dell'UE.

Continua a pagina 7



Fino al 25 maggio ognuno di voi sarà giocatore in campo, ogni attivista, cittadino, madre e padre di famiglia si gioca **un'occasione storica per il nostro Paese** e la propria terra. Ognuno di noi potrà essere determinante se solo lo vorrà, se solo avrà il coraggio di metterci la faccia. La credibilità e la coerenza del Movimento, creata in questi pochi anni passati nelle istituzioni, ci spianerà la strada.

Sentiamoci orgogliosi di quello che abbiamo fatto fino ad ora nei Comuni, nelle Regioni e in Parlamento. **Raccontiamo a tutti** che mattone su mattone stiamo costruendo un'Italia diversa. Dobbiamo parlare poco degli altri e tanto di noi. Gli altri sono già dei fantasmi. Sono già il passato.

Non è più sui programmi che si gioca la campagna elettorale, ma sulla **credibilità** delle forze politiche che li portano avanti. E la nostra credibilità deriva dai fatti. Dobbiamo essere capaci di trasmettere la nostra semplicità, la nostra **trasparenza**. Le persone dovranno innamorarsi di questo progetto, parteciparvi, tornare a vivere sentimenti forti.

Abbiamo almeno due sfide davanti, per cuori forti, per animi liberi. La prima è quella delle **elezioni amministrative**: arriveranno nuovi Sindaci a 5 stelle come già è successo nei due comuni veneti di Mira e Sarego. In tutta la regione sono **71** i comuni che andranno al voto e in questa newsletter troverete articoli che vi aiuteranno a conoscere da vicino alcune delle liste del Movimento che si presenteranno.

La seconda sfida è quella delle **Europee**. Non candideremo nessuna "star" o "scienziato che si ritenga indispensabile" ma solo **cittadini con l'elmetto** da mandare a combattere contro le più potenti lobbies del mondo, quelle che "abitano" Strasburgo. Se vinciamo le europee, contro il PD, il governo traballerà e chiederemo a gran voce **nuove elezioni**.

E' ora di far crescere ancora di più questa comunità. Deve diventare la comunità più importante d'Europa.

Signori, si parte... ci vediamo al traguardo, **da vincitori**. In alto i cuori.

INDICE

PAG. 2 - NAZIONALE

- In Europa per l'Italia
- Il referendum sull'Euro
- Il Fiscal Compact ammazza l'Italia
- Euro e eurobond

PAG. 3 - REGIONALE

- Il pagamento del 10% sul TIA è illegittimo
- La verità, vi prego, sul TAV Venezia-Trieste

PAG. 4 - BELLUNO

- Sedico al voto, intervista al candidato Sindaco
- Domegge al voto, intervista al candidato Sindaco

PAG. 5 - PADOVA

- Una serata con i parlamentari a Rubano
- Parlamentari in movimento a Padova
- Il M5S "spacca" la fusione APS-BUSITALIA

PAG. 6 - ROVIGO

- Il Movimento 5 Stelle si candida a Lendinara
- Si cambia con il cuore... Stienta alle elezioni
- Programma elettorale M5S Corbola
- M5S Porto Viro alla conquista della porta del Delta

PAG. 7 - TREVISO

- Il M5S a Colle Umberto
- Conegliano : l'Europa che vogliamo

- M5S Salgareda alle prossime elezioni

PAG. 8 - VERONA

- Salviamo il lascito Stellini
- Sprechi delle società municipalizzate
- San Pietro 5 Stelle agguerrito nella lotta alla ludopatìa
- "Azzardo patologico": serata informativa M5S Pescantina

PAG. 9 - VICENZA

- M5S Dueville alle prossime elezioni
- Schio a 5 Stelle
- "Italia ed euro, ci sarà un futuro?" e parliamo a Camisano Vicentino

PAG. 10 - VENEZIA

- Il 2014 è l'anno del M5S Spinea
- Noale ha la possibilità di far risplendere le stelle
- Anche Scorzè c'è

PAG. 11 - VARIE

- Ipse Dixit
- Lavori pubblici a Sarego : Sì, no... forse
- Mira : nuova autostrada Orte-Mestre. No Grazie.

PAG. 12 - VARIE

- I parlamentari veneti
- Newsletter on the road

IN EUROPA PER L'ITALIA



...continua dalla copertina.

Bisogna andare in Europa per cambiare l'Italia. I nostri cosiddetti "premier" sono diventati servi dei poteri finanziari e di logiche economiche decise altrove. Le loro "missioni" in Europa a incontrare Hollande o la Merkel con il bacio consueto della pantofola hanno come unico obiettivo quello di legittimarli agli occhi dell'opinione pubblica italiana. Il M5S è visto come un pericolo pubblico da questa Europa che fa di tutto per emarginarlo, minimizzarlo, ignorarlo. Ne ha ben ragione.

Se il M5S avrà una forte affermazione elettorale ed entrerà nel Parlamento europeo con **20/30 eurodeputati** gli attuali equilibri salteranno. Il M5S non è Eurosi o Eurono. Il M5S vuole il **ritorno ai principi di solidarietà e di comunità.** L'Europa si chiamava Comunità Europea, oggi si è trasformata in Unione Europea. Il M5S vuole un'Europa solidale o nessuna Europa. Il M5S porrà delle condizioni, tra queste l'eliminazione immediata del Fiscal Compact che impone un taglio di 50 miliardi all'anno per un ventennio alla nostra finanza pubblica per rientrare nei parametri di Maastricht. Una misura che ci ridurrebbe in miseria e ci consegnerebbe alla Troika con la sottrazione di ogni politica economica. Altra condizione l'emissione di eurobond, di titoli pubblici europei garantiti a livello centrale per evitare che l'Italia finisca rapidamente come la Grecia. Se la UE rifiuterà queste richieste è obbligatorio uscire dall'euro, non c'è scelta, il M5S farà un referendum per ritornare alla lira e per riprenderci la nostra sovranità monetaria. In Europa per l'Italia. **Il voto europeo è anche un voto nazionale.** Se il M5S si affermasse come primo gruppo politico, Napolitano non potrebbe più tirare a campare con i suoi giochi di Palazzo, dovrebbe sciogliere le Camere e indire nuove elezioni. In alto i cuori!

IL FISCAL COMPACT AMMAZZA L'ITALIA



Le cose importanti in Italia le decidono quattro gatti nelle loro segrete stanze senza coinvolgere i cittadini. Il 19 luglio 2012 con il governo di Rigor Montis, presidente del Consiglio non eletto da nessuno, **fu approvata la condanna a morte del nostro Paese detta "Fiscal Compact".** La solita parola inglese che dà spessore intellettuale a chi la usa e che non fa capire di che si tratta. Con il Fiscal Compact il nostro (?) Paese si è impegnato ad assestare il rapporto debito/Pil al 60% in linea con gli accordi di Maastricht del 1992. Allora l'Italia, che viaggiava al disopra del 100%

di debito/Pil, fu esentata insieme al Belgio pur sapendo che l'obiettivo 60% era irrealizzabile. Nel 1992 era necessario che l'Italia entrasse nella UE e che in seguito adottasse l'euro. **Ora la UE non può più fare sconti e il motivo è il nostro debito pubblico.** In questi anni gli Stati europei hanno accumulato fino a 1.000 miliardi di titoli italiani, ora in discesa perché ricomprati dall'estero in quantità enormi dalle nostre banche con il meccanismo dell'LTRO, in cui prestiamo i soldi alla BCE che li presta alle banche italiane per ricomprare il nostro debito. Geni, si riportano la spazzatura a casa con i soldi dello Stato. A fine 2013 il rapporto debito/Pil ha raggiunto il 132,6%, il più alto dal 1990. Il rapporto ha un andamento quasi esponenziale, nel 2012 era del 127%. Il nostro debito pubblico marcia ad aumenti di 100/120 miliardi in più all'anno e ha superato i 2.100 miliardi e il Pil è caduto di nove punti dal 2008.

Debito in salita verticale, discesa del Pil e aumento costante degli interessi sul debito. In questa situazione il Fiscal Compact, che taglierebbe la spesa pubblica dai 40 ai 50 miliardi all'anno per vent'anni in mancanza di una fortissima crescita, del tutto impossibile, è irrealistico. Consegnerebbe l'Italia alla miseria con tagli neppure immaginabili alla spesa sociale, dalla scuola alla sanità, e ucciderebbe ogni possibilità di ripresa. Il Fiscal Compact lo ha firmato il signor Rigor Montis e lo ha ratificato il parlamento delle larghe intese che lo ha sostenuto. Il Fiscal Compact lo paghino Berlusconi, il pdxmenoelle, Napolitano e Monti se vogliono. **Il M5S lo cancellerà.**

IL REFERENDUM SULL'EURO



È con l'istituto tipico della democrazia diretta - il referendum - che i cittadini italiani, il 18 giugno 1989, sono stati chiamati a pronunciarsi sul potenziamento del ruolo dell'Europa, «affidando allo stesso Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di Costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità»

In altri termini, con la Legge Costituzionale 3 aprile 1989, n. 2, è stato formalmente indetto un **referendum**

popolare di indirizzo, non meramente consultivo, attraverso il quale è stata richiesta la legittimazione popolare per il trasferimento di sovranità dallo Stato italiano all'Unione europea (allora Comunità).

Ecco dunque che, nel solco già tracciato, potrebbe tranquillamente essere indetto, con legge costituzionale, un nuovo referendum di indirizzo, per sottoporre ai cittadini italiani il seguente quesito: «Ritenete voi che si debba procedere all'uscita dell'Italia dall'utilizzo dell'EURO?».

La legge costituzionale istitutiva di un referendum di indirizzo ad hoc avrebbe il pregio di neutralizzare i possibili rischi derivanti da un referendum abrogativo ed, in particolare, dalle esplicite esclusioni previste dal vigente articolo 75 Cost.

In ogni caso, oltre all'aspetto formale, un referendum sulla permanenza del nostro Paese nell'area della moneta unica non farebbe altro che concretizzare il principio cardine del nostro **regime democratico**, solennemente sancito nel primo articolo della Carta Costituzionale repubblicana, secondo cui «**La sovranità appartiene al popolo**». Al popolo sovrano, dunque, la parola!

EURO E EUROBOND



Il termine Eurobond è utilizzato per ipotetiche obbligazioni del debito pubblico dei Paesi dell'eurozona, emesse dalla UE, la cui solvibilità sia garantita da tutti i Paesi. Il titolo pubblico in tal caso non sarebbe più nazionale, ma comunitario e il suo valore corrisponderebbe alla media dei valori delle economie della UE. In sostanza si metterebbe in comune il debito oltre alla

moneta. **Euro + eurobond.** L'Eurobond sta stretto ai Paesi con le economie più forti, come la Germania e l'Olanda, ma aiuterebbe i Paesi in difficoltà, come i Piigs. Qualcuno perderebbe, altri guadagnerebbero, la UE nel suo complesso si rafforzerebbe. In passato, quando ogni Paese europeo aveva la sua moneta, la svalutazione di quest'ultima si rifletteva immediatamente sul valore dei suoi titoli. Il titolo pubblico seguiva il corso dell'economia. Chi avesse acquistato dei titoli italiani con il capitale rimborsato in lire, se la lira scendeva del 15%, il valore dei suoi titoli diminuiva dello stesso valore.

L'euro senza eurobond è una camicia di forza, euro e titoli vanno equiparati e l'emissione di eurobond è la soluzione. Dell'Europa si parla spesso in termini di Comunità, il nome evoca una grande famiglia seduta a tavola mentre discute la sera della giornata trascorsa. In una Comunità ci si aiuta a vicenda, se uno Stato è in difficoltà non lo si abbandona al suo destino, come è successo per la Grecia. Ognuno si prende la sua parte di obblighi e di responsabilità. **L'eurobond è però visto come il diavolo** da chi pensa di rimanere nella UE, godere dei benefici, ma non assumersi degli obblighi. Il valore di un titolo pubblico corrisponde grosso modo al valore dell'economia del Paese nel momento in cui lo emette.

L'economia può cambiare. Il Paese può entrare in crisi, il titolo scendere di valore reale. Con l'euro, senza la possibilità di svalutazione, senza sovranità monetaria, questo non avviene. Il titolo emesso mantiene il suo valore iniziale anche se l'economia del Paese tracolla.

Chi dovesse vendere oggi titoli pubblici italiani comprati qualche anno fa ne ricaverebbe dal cosiddetto mercato secondario non più dell'80% del capitale iniziale. I titoli pubblici, prima dell'euro, erano equiparabili ai titoli azionari. Se qualche sventurato avesse comprato 5/10 anni fa titoli Telecom o Seat si metterebbe in lutto, ma non potrebbe pretendere di essere rimborsato del valore iniziale. L'eurobond è la soluzione per non uscire dall'euro. **La Germania non li vuole? Esca lei dall'euro.**

IL PAGAMENTO DEL 10% DI IVA SULLA TIA È ILLEGITTIMO



Che AIM rimborsi al più presto i cittadini! Dalla TARSU alla TIA e dalla TIA alla TARES, la nuova tassa sui rifiuti, sulla quale giustamente non grava più il costo del 10% di IVA. Tuttavia, ciò non toglie che i cittadini di Vicenza, dal 2002 al 2012, abbiano indebitamente versato l'IVA sulla TIA, trovandosi pertanto gravati del pagamento di **“una tassa su un'altra tassa indebitamente riscossa”** da AIM S.p.a. ed Etra S.p.a., come da sentenza del 09/03/2012 della Corte Suprema di Cassazione.

Infatti, i dati che giungono da Salvagente, in collaborazione con la Federconsumatori, parlano di cifre importanti: **dal 1999 ad oggi (a Vicenza sino al 2012), tra le 6 e le 8 milioni di famiglie italiane hanno pagato il 10% di IVA sulla TIA che invece, come da circolare emessa dalla Corte di Cassazione, non dovrebbe essere stata pagata.** Il giudice di pace di Genova, con sentenza n. 3982 del 09/06/2012, ha condannato AIM S.p.a. per aver indebitamente riscosso, per anni ed anni, il 10% di IVA sulla Tariffa di Igiene Ambientale, legittimando così le richieste di rimborso da parte dei cittadini.

Alla luce di quanto definito dal Giudice di Genova, **il Movimento Cinque Stelle di Vicenza ha deciso di interrogare per iscritto l'Amministrazione Comunale** chiedendo non solo di spiegare le ragioni per cui le risposte fornite ai cittadini dal Comune non sono altro che uno scarico di responsabilità nei confronti di AIM, ma anche di comunicare quali siano le azioni poste in essere dal Comune/AIM per la restituzione del prelievo dell'IVA. **Ad oggi stiamo ancora attendendo risposta.**

Anche l'associazione Altroconsumo ha diffidato molti comuni e società municipalizzate che gestiscono i rifiuti per conto del Comune, tra cui, appunto, AIM S.p.A., per richiedere il rimborso dell'IVA che hanno indebitamente incassato. A giustificare questa decisa presa di posizione, sia del M5S di Vicenza che di Altroconsumo, vi sono anche diverse sentenze della Corte di Cassazione, tra cui la sentenza n. 17526 del 09/03/2007 che ha provveduto a riconoscere la natura tributaria della TIA che pertanto, al pari della vecchia TARSU, è un tributo e quindi non è assoggettabile all'IVA.

Inoltre, in data 24/07/2009, la Corte Costituzionale si è pronunciata così: “La Tia(...), pur essendo diretta a sostituire la Tarsu, è disciplinata in modo analogo a detta tassa, la cui natura tributaria non è mai stata posta in dubbio né dalla dottrina né dalla giurisprudenza”.

Ogni altro possibile dubbio dovrebbe considerarsi definitivamente chiarito dalle sentenze n.3294/2/3/2012 e n.3756 del 9/3/2012 -TN n.6/2012, emesse dalla Sezione Tributaria della Corte Suprema di Cassazione, che **hanno stabilito in via definitiva la natura tributaria della TIA e l'illegittimità dell'addebito dell'IVA sulla medesima tassa.**

Dopo anni di contestazioni, sentenze e vertenze legali è giunto il momento di unire le forze per richiedere il rimborso di questa “tassa su un'altra tassa” che non avremmo mai dovuto pagare: in un contingente storico di emergenza economica, ogni possibile recupero di danaro diventa per le famiglie italiane una risorsa preziosa.

A seguito della sentenza definitiva della Corte Suprema di Cassazione del 2012 e alla modifica del quadro normativo **ci saremmo aspettati che, eticamente, le società in questione avessero spontaneamente provveduto a rimborsare i cittadini di queste somme, ma in realtà siamo obbligati, ancora una volta, a constatare che l'etica sta progressivamente abbandonando la politica.**

Crediamo sia giunto il momento che sia l'Amministrazione Comunale che AIM si esprimano in maniera definitiva sui modi e sui tempi che sceglieranno di adottare per rimborsare i cittadini di queste spese che hanno gravato per anni sui bilanci delle famiglie.

Nel frattempo, il M5S di Vicenza si farà promotore di una raccolta firme, alla quale sono invitati a partecipare tutti i Meetup interessati, per invitare AIM S.p.a. a rimborsare i cittadini degli importi indebitamente versati e riscossi, come da quadro storico delle fatture già in possesso.

Qualora AIM S.p.a. non provvederà a restituire quanto richiesto, l'intera vicenda verrà sottoposta all'attenzione delle competenti Autorità Giudiziarie.

LA VERITA', VI PREGO, SUL TAV VENEZIA-TRIESTE



...continua dalla copertina.

Stando alle affermazioni di Lupi, la nuova linea ferroviaria AV/AC Venezia-Trieste rappresenta un'opera prioritaria il cui progetto deve essere realizzato con la massima urgenza. Ma di quale progetto stiamo parlando? Lupi ha affermato, nel corso dell'incontro, che il solo progetto attualmente all'esame da parte della Commissione ministeriale di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) è quello c.d. “litoraneo”, redatto da Italferr nel 2010 e su cui si sono espressi negativamente le istituzioni locali, Regioni, Province, Comuni, i cittadini, le categorie produttive e lo stesso Commissario Straordinario Mainardi.

Un progetto con una incidenza paesaggistica distruttiva sulle ampie aree agricole e lagunari limitrofe e dal costo esorbitante di oltre 7 mld di euro, di fatto impossibili da reperire, ma che grazie al diabolico meccanismo del project-financing all'italiana, si trasformerà in debito per lo stato e quindi per le future generazioni. Tale tracciato, che non rispetta gli standard necessari per una linea AV/AC (raggi di curvatura, pendenze, etc.) ci è già costato 14 milioni di euro, di cui circa 3 milioni provenienti dall'Europa (e quindi da tutti i

cittadini europei), nonostante sia di fatto irrealizzabile. **Non c'è traccia invece, secondo il Ministero del secondo progetto alternativo, c.d. “di affiancamento” alla linea ferroviaria esistente,** nonostante le dichiarazioni di fonti ministeriali responsabili dei Corridoi TEN-T, in merito alla valutazione proprio di tale tracciato presso la Commissione VIA, congiuntamente all'esame del progetto “litoraneo”.

Da anni i comitati cittadini si battono, manifestando la loro contrarietà al progetto del 2010 ed informando la cittadinanza sulle potenzialità non ancora sfruttate della linea attuale e sulla conseguente inutilità di una nuova linea. Ci troviamo attualmente nella paradossale situazione di un progetto sottoposto a VIA che nessuno vuole, a fronte di una linea a doppio binario sfruttata, secondo i dati ufficiali della RFI, solo per il 40% delle sue potenzialità.

Da parte sua, il Pd-meno-elle, pur opponendosi al tracciato “balneare”, ha commissionato un progetto alternativo che corre interamente lungo un tunnel adiacente l'autostrada: se possibile, **una proposta ancora più folle ed insensata, poiché i costi sarebbero enormi** non solo per la costruzione, ma soprattutto per la gestione dei disastri idrogeologici dato che quello che sarà attraversato dalla linea è un territorio sottoposto ad ampio rischio alluvionale.

Eppure, l'unica proposta su cui c'era stata una convergenza di tutte le parti coinvolte nel tracciato era quella di ammodernare e ottimizzare la linea esistente, intervenendo in maniera efficace, ad esempio, sull'eliminazione dei passaggi a livello, sui c.d. “colli di bottiglia” della linea, sui sistemi di sicurezza e segnaletica ferroviaria, sulla creazione di tratti per il sorpasso e su un cadenzamento degli orari, in linea con le esigenze dei pendolari.

Ma manca del tutto la volontà politica di accogliere le istanze provenienti dal territorio e programmare insieme ai cittadini un piano regionale dei trasporti che potenzi i necessari interventi sulle direttrici esistenti. Senza considerare l'assenza di informazione che viene data alle stesse istituzioni sugli stadi di avanzamento del progetto TAV.

Bell'esempio di confronto, democrazia e partecipazione Ministro Lupi! Noi, intanto, continuiamo ad aspettare un suo confronto con il parlamento!

SEDICO AL VOTO, INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO



Flavio Del Monego, 35 anni, ragioniere e abilitato ottico, è il giovane candidato sindaco-portavoce della lista del Movimento 5 Stelle alle elezioni amministrative del comune di Sedico.

Come è nata l'idea di presentare una lista del M5S a Sedico?

«Seguivano già da tempo il Movimento 5 Stelle a Belluno e abbiamo deciso di presentare questa lista a fronte della risposta elettorale ottenuta alle elezioni politiche di febbraio 2013, dove nel nostro comune abbiamo quasi raggiunto il traguardo del 30% dei consensi, a dimostrazione della grande voglia di cambia-

mento e di svolta rispetto ad una classe politica che ha fatto (poco) e disfatto (tanto) tutto a discapito dei cittadini».

In quest'anno di tempo come vi siete mossi sul territorio?

«Il nostro gruppo in questi ultimi mesi è cresciuto molto, ci sono stati incontri aperti a tutti in cui abbiamo elaborato il programma. Le motivazioni forti per entrare in gioco le abbiamo trovate proprio dai nostri concittadini intervenuti a questi incontri. Il Movimento 5 Stelle trova la sua arma vincente nell'attiva partecipazione di quanti si vogliono mettere a disposizione della collettività; ciascun cittadino è responsabile del nostro futuro e soprattutto di quello dei nostri giovani».

A Sedico si presenteranno anche altri concorrenti. Si parla di una lista della giunta uscente, un'altra frutto di un accordo Pd-Sel (qui uniti ma in "dis-accordo" a Roma), un'altra ancora con l'ex-sindaco di ventennale carriera politica, etc.. Cosa distingue il Movimento 5 Stelle dagli altri?

«Le liste civiche non sono di per sé una cosa negativa, non fosse altro che molte volte servono a nascondere intrighi e collusioni tra i vari partiti per poi spartirsi il "capitale pubblico" o più semplicemente per non avere riferimenti con i loro "padroni" a Roma. Noi invece ci presenteremo a testa alta, con il nostro simbolo a garanzia delle persone candidate. È bene sottolineare che tutti i candidati del Movimento 5 Stelle devono essere incensurati, cosa che dovrebbe essere normale per chi è nelle istituzioni. La nostra non sarà una campagna elettorale tradizionale; i partiti hanno alle spalle fiumi di denaro grazie alla truffa del finanziamento pubblico. Noi a differenza degli altri non facciamo manifestazioni a caviale e champagne a spese dei cittadini, noi ci autofinanziamo, e anche per questo il contatto con i cittadini sarà molto stretto».

Come vi comporterete in Consiglio Comunale rispetto alle altre forze politiche?

«Non siamo né di destra né di sinistra, ma semplicemente portiamo avanti tutte le idee di buon senso, senza ideologie o preconcetti. Lavoreremo con grandissimo impegno, serietà ed onestà intellettuale solo per fare il Bene Comune di tutti i cittadini sedicensi. Se dovessimo essere eletti e guidare la città sceglieremo una giunta di assessori in base alle capacità di ciascuno e al curriculum, e non attraverso i classici giochi di potere, perché bisogna premiare la meritocrazia».

Nel prossimo numero di questa newsletter verranno presentati i candidati e il programma della lista.

DOMEGGE AL VOTO, INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO



Anche a Domegge di Cadore il Movimento 5 Stelle si presenta alle elezioni amministrative del 25 maggio. Adriano Marengon, attivista storico del M5S bellunese, 49 anni, artigiano nel settore dell'edilizia, sposato e padre di due figli, sarà il candidato sindaco-portavoce della lista.

Dopo l'ingresso nei consigli comunali di Belluno e Feltre, il Movimento arriva ufficialmente anche in Cadore e si prepara a questa competizione elettorale. Quali sono le motivazioni di questa scelta?

«Questo è il frutto di un intenso lavoro portato avanti sul territorio negli ultimi anni; la volontà è quella di guidare il nostro comune verso un futuro più solidale e sostenibile, che mette veramente al centro le esigenze dei cittadini. Il Cadore ne ha davvero bisogno».

Su cosa volete puntare, quale visione avete per questo territorio?

«Negli ultimi decenni anche in queste piccole comunità di montagna, complice il "progresso regresso", si è perso il senso di comunità, la storia, i valori tramandati dai nostri avi e il saper vivere veramente a fondo la montagna, con i suoi pregi e le sue difficoltà. Molto spesso non ci siamo resi conto dell'immenso Patrimonio che abbiamo fra le nostre mani. È da tutto questo che vogliamo ripartire, per riscoprire tutti quei fattori che in passato ci hanno permesso di vivere dignitosamente anche in queste valli materialmente più povere. In questi decenni abbiamo subito un'economia industriale che nell'immediato ci sembrava la cura a tutti i mali, ma che a lungo andare ha dimostrato la mancanza di lungimiranza nel conciliare il benessere economico a breve termine e la progettazione di un futuro che permettesse di diversificare le varie attività di sviluppo sul territorio».

Qual è la vostra idea di sviluppo per il Cadore?

«Crediamo che le più grandi opportunità di sviluppo che abbiamo oggi siano il turismo e l'agricoltura di montagna. Dobbiamo valorizzare di pari passo le nostre Dolomiti, giudicate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Le montagne più belle del mondo, invidiateci da tutti, non ci possono lasciare indifferenti; sono il nostro più pregiato biglietto da visita sul quale puntare».

Da sempre è nota la vostra ferma contrarietà ad ogni ipotesi di prolungamento autostradale della A27. Spieghiamone le ragioni.

«Un'autostrada che attraversa le Dolomiti non è sostenibile né dal punto di vista ambientale né economico, quindi condizionerebbe negativamente il futuro e lo sviluppo turistico delle nostre valli. Fra l'altro i costi ricadrebbero sui cittadini dal momento che l'opera sarebbe finanziata in Project financing, con vincoli che non ci consentirebbero di investire invece sul trasporto ferroviario, più sostenibile rispetto a quello su gomma».

E a proposito di trasporto ferroviario, argomento di stretta attualità, a dicembre è stato introdotto il nuovo orario cadenzato regionale, mentre da febbraio è stata chiusa la tratta Ponte-Calalzo per alcuni interventi di messa in sicurezza. Cosa rischia il Cadore senza la ferrovia?

«Il Cadore rischia di perdere un collegamento strategico, unica alternativa sostenibile al trasporto su gomma. Mentre in gran parte delle realtà di montagna in tutta Europa si incentiva la mobilità su rotaia, da noi si creano disservizi per disincentivare l'uso del treno, perché evidentemente non conviene alle lobby del cemento. Perdere il treno significa perdere un altro pezzo di storia dopo la soppressione, negli anni '60, del "Trenino delle Dolomiti" che trasportava i turisti fino a Cortina. È paradossale il fatto che eravamo più evoluti 50 anni fa rispetto ad oggi».

Una delle battaglie che vi ha visto protagonisti nell'ultimo anno è stata anche quella sulla difesa del Lago Centro Cadore dall'eccessivo sfruttamento idrico.

«A differenza di 60 anni fa le esigenze del territorio sono cambiate e anche le finalità del Lago devono essere riviste. Se inizialmente questi bacini artificiali venivano costruiti per creare energia e fornire acqua alle coltivazioni della pianura veneta, ora più che mai vi è l'esigenza di poterli valorizzare turisticamente. Inoltre si devono rivedere le concessioni e regolamentare lo sfruttamento idrico, visto che il nostro territorio è il maggior fornitore di acqua e che Enel e consorzi irrigui monetizzano cifre esorbitanti. È necessario che parte di questi introiti vengano utilizzati per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio, cosa che oggi non accade. Per questo abbiamo raccolto un migliaio di firme chiedendo agli enti preposti che ci venga riconosciuto quanto dovuto».

Concludendo, come possiamo riassumere la vostra agenda politica?

Le priorità che metteremo in agenda saranno la salvaguardia del territorio, la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile. Su questi tre punti fondamentali del nostro programma avrà inizio il cambiamento a 5 Stelle.

IL M5S "SPACCA" LA FUSIONE APS-BUSITALIA



La fusione tra APS e BUSITALIA era l'ultimo obiettivo ambizioso dell'uscente Amministrazione, la missione conclusiva che il Vice Sindaco reggente Ivo Rossi doveva portare a compimento a conclusione di un progetto di espropriazione della sovranità e del patrimonio dei padovani, iniziato con la svendita della municipalizzata dei rifiuti Acegas-Aps ad Hera spa. Analizziamo qualche numero di questa scellerata, fortunatamente sventata, operazione. Aps Mobilità è un'azienda patrimonio economico dei padovani con un bilancio di 135 milioni di euro e un fatturato di 49 milioni, che si voleva portare a fusione con Busitalia, **in una nuova società nella quale il Comune di Padova sarebbe stato il SO-CIO DI MINORANZA.**

All'analisi dei nostri tecnici ed esperti, la documentazione relativa all'operazione, che è quella che ci è stata mostrata da qualche consigliere comunale timoroso di commettere errori economici enormi spinto da motivazioni esclusivamente "politiche", **non dimostrava in modo incontrovertibile il valore reale del conferimento, nonché la fondatezza e l'equità delle ripartizioni delle quote proposte.**

Così attraverso i media locali il gruppo di Padova abbiamo iniziato a porre pubblicamente queste domande: "Perché Padova deve avere una quota di minoranza? E perché esattamente quella caldeggiata dal Sindaco? Dal momento che erano in ballo milioni di euro dei cittadini, chi avrebbe votato "sì" a questa fusione poteva dimostrare incontrovertibilmente che la sua scelta non avrebbe danneggiato il patrimonio del Comune di Padova e dei Padovani?" Dai documenti in nostro possesso, assolutamente no!

Inoltre avremmo anche potuto scoprire "a posteriori", da riscontri più approfonditi, che Aps avrebbe avuto diritto nella nuova società a una quota diversa, addirittura "forse" la quota di maggioranza, e in questo caso il Consiglio Comunale avrebbe approvato un'operazione portatrice di un enorme danno patri-

moniale alla città! A due giorni dalla votazione abbiamo sferrato il colpo finale, **annunciando ufficialmente che avremmo chiesto alla Procura Regionale della Corte dei Conti di effettuare ogni verifica sull'operazione**, per accertare che non fossero stati prodotti eventuali danni che i responsabili sarebbero stati chiamati a risarcire!

Abbiamo inoltre ricordato ai consiglieri comunali di Padova, attraverso una lettera, che tre mesi fa, a Conselve, **la Procura Regionale - attivata dalla segnalazione del Movimento 5 Stelle - ha intimato a consiglieri e amministratori dell'ex-Cosecon il pagamento di 10,6 milioni di euro per danno erariale.** La decisione della Procura Regionale ha colpito le tasche personali di 39 ex consiglieri, componenti del collegio sindacale e revisori contabili della società di proprietà di diversi enti locali, tra cui cinque sindaci attualmente in carica. **È giusto che chi sbaglia con i soldi dei cittadini, perché prende decisioni senza approfondire ed informarsi in modo adeguato, paghi di persona con i propri soldi.** Lunedì sera **la maggioranza è affondata** e Ivo Rossi non è riuscito neppure a presentare la delibera che illustrava l'operazione. A stopparlo, verso le 19.30, una mozione sospensiva presentata dal capogruppo di Forza Italia Matteo Cavatton. Mozione in cui si chiedeva di rimandare la discussione a dopo le elezioni. Votazione che ha registrato 18 favorevoli, 16 contrari e 2 astenuti.

Noi, durante quest'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo assistito a **uno dei momenti più bassi della politica padovana.** Il PD allo sbando più totale, franchi tiratori all'opera, insulti, violenza fisica. Il tutto condito dal disgustoso tentativo di voto di scambio (i voti in cambio di poltrone in Comune), messo in atto dagli apprendisti "poltronisti" che si presentano come il nuovo.

Il giorno successivo, appena abbiamo appreso delle possibili ritorsioni sui lavoratori di APS, paventate dal Presidente Amedeo Levorato siamo ripartiti all'attacco denunciando a mezzo stampa che il manager per ripianare il profondo rosso di bilancio prodotto dalla sua gestione, presenta le soluzioni innovative, originali e di alto profilo: "Tagliare e ridurre di € 200 mensili i salari dei lavoratori". **Ancora una volta queste sono le soluzioni dei grandi esperti della politica! Ogni commento è superfluo.**

Noi abbiamo una ricetta per avviare il risanamento di Aps: **"Mandare a casa tutto il Consiglio di Amministrazione**, le cui capacità di produrre perdite e scaricarle sui lavoratori, sono ormai intollerabili per una intera Città e tagliare pesantemente i compensi dei manager". **Non ci fermeremo mai**, continueremo a monitorare la situazione tenendo viva e alta l'attenzione sulla questione.

PARLAMENTARI IN MOVIMENTO A PADOVA



"Parlamentari in Movimento", iniziativa con cui deputati e senatori 5 Stelle stanno girando tutta l'Italia per illustrare alla gente la loro attività legislativa, raccontando cosa succede quotidianamente a Roma, cioè tutto quello che giornali e televisioni non dicono. Domenica 23 marzo la Sala Carraresi della Fiera di Padova era gremita,

notevole l'interesse per la presenza di 8 testimoni d'eccezione: Giovanni Endrizzi, Vito Crimi, Roberto Fico, Riccardo Nuti, Laura Castelli, Marco Brugnerotto, Laura Bottici e Riccardo Nuti.

L'incontro è stato aperto con un intervento del Senatore Endrizzi che ha subito descritto il clima, le difficoltà e le contraddizioni delle attività in Senato e soprattutto di **come vengono prese le decisioni e votate le varie proposte nelle commissioni, luogo in cui si "fanno i giochi", spesso con tempi e metodi inqualificabili.** Tutti i senatori e i deputati hanno illustrato con chiarezza, talvolta con ironia, le dinamiche delle attività parlamentari, citando situazioni reali in cui hanno dovuto lottare per impedire biechi accordi a favore di gruppi di potere e per portare alla luce clientele subdolamente inserite nelle righe di un emendamento o di una proposta di legge. **Grande entusiasmo anche per la presentazione dei candidati Sindaco dei Comuni della Provincia e per il candidato di Padova Giuliano Altavilla** (nella foto).

UNA SERATA CON I PARLAMENTARI RUBÀNO



Venerdì 21 marzo il giro d'Italia dei Parlamentari a 5 stelle ha fatto tappa a Rubano. Presenti il Vice Presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio, Francesca Businarolo, Marco Brugnerotto e Silvia Benedetti e il Sindaco di Mira Alvise Maniero.

Di Maio con chiarezza e ironia ha spiegato **la vicenda degli "affitti d'oro"** e le altre cose che il Movimento 5 stelle è riuscito a far passare, suscitando grande interesse e coinvolgimento del pubblico presente in sala.

Francesca Businarolo ha sottolineato come ogni giorno, a Roma, essi portino avanti gli interessi dei cittadini, in assoluta libertà senza dover rispondere agli interessi di lobby, senza dover sottostare a interessi di partito. «Il Parlamento produce solo 1% di leggi, - ha affermato Businarolo - e sono tutti decreti d'urgenza, 24 decreti leggi + 5 in scadenza solo quest'anno, scritti in fretta e male; noi facciamo le pulci su ogni comma e facciamo emendamenti su emendamenti per correggerli. Abbiamo usato l'ostruzionismo per bloccare provvedimenti presi sottogamba.»

La serata è stata l'occasione per presentare il Candidato Sindaco, Renato Boldrini, e la lista per le prossime elezioni Amministrative. Boldrini ha subito fatto intendere che la priorità del gruppo locale è la partecipazione dei cittadini alle soluzioni del territorio, attraverso un programma che metterà in primo piano l'equilibrio tra ambiente, economia ed esigenze delle famiglie. **Il M5S è pronto per governare con la massima trasparenza e grande senso civico, senza vincoli con le lobby locali.** "Siamo persone che non hanno mai fatto politica - ha affermato Boldrini - e che hanno deciso di mettersi al servizio del cittadino e del territorio locale, con un obiettivo ambizioso: portare la voce della cittadinanza fino al Parlamento."

Il candidato Sindaco ha inoltre evidenziato che il M5S proporrà un vero e proprio cambiamento culturale per Rubano, mettendo al centro il **cittadino, coinvolgendolo attivamente sulla discussione e le decisioni relative ai temi concreti** che riguardano il territorio. La conferma che alle parole seguono i fatti è stato l'avvio nel territorio (non solo rubanese) di **'tavoli tecnici'**, vale a dire la possibilità, da parte dei cittadini, associazioni enti, di presentare proposte concrete che possano essere discusse in Parlamento.

In chiusura le parole di Alvise Maniero, Sindaco di Mira, sono state incisive e motivanti: «[...] noi ci siamo trovati a governare il comune di Mira senza aver delle particolari abilità o caratteristiche, un Comune con una realtà difficile, profonda e diversificata. Siamo qui per occuparci delle ns città e del ns paesi. Bisogna esser liberi da qualsiasi vincolo e pensare solo all'interesse del cittadino, dobbiamo spogliarci del potere per ridarlo ai cittadini.»

IL MOVIMENTO 5 STELLE SI CANDIDA A LENDINARA



Il movimento 5 stelle ha deciso di presentarsi alle elezioni amministrative di maggio 2014 nel comune di Lendinara: l'assemblea degli attivisti ha eletto **Sambinello Federico portavoce candidato Sindaco**, 37enne convivente, con una bimba di 3 anni e mezzo. Imprenditore nel settore abbigliamento, negli ultimi 2 anni ha combattuto a fianco dei comitati ambientalisti contro le centrali a Biomasse.

Decisione presa sia per dare valore ad una linea consolidata di vero cambiamento e sia per onorare e dare speranza, con la nostra coerenza, i tanti elettori nauseati dalla solita politica. Vediamo sotto i nostri occhi, proprio in questi giorni, gli inciuci dei

vecchi politicanti che, tra incontri e cene, parlano soltanto di strategie elettorali soppesando i propri presunti voti come mera merce di scambio e di contrattazione. Il programma è uno sforzo, obbligatorio per legge, che per molti di loro verrà prodotto all'ultimo momento come mera formalità.

Il nostro programma invece è partecipato e costruito con i cittadini, con gli spunti arrivati ai banchetti e tramite "cassette delle idee e suggerimenti". **Alcuni punti principali: Lotta alla proliferazione di centrali a Biogas e biomasse, Bilancio partecipativo, lotta agli sprechi, riduzione del 40% allo stipendio di sindaco. I principi cardine per una buona gestione amministrativa sono la democrazia diretta e la trasparenza amministrativa.**

Noi siamo distinti e distanti da queste logiche che non ci appartengono e pensiamo esclusivamente al programma credibile e fattibile per Lendinara da presentare a chi ci ha già votato e continuerà a farlo e a chi ha simpatia e fiducia verso di noi.

Lendinara va scossa dalle fondamenta che, per noi, sono rappresentate dalle istituzioni in tutti i suoi aspetti.

M5S PORTO VIRO ALLA CONQUISTA DELLA PORTA DEL DELTA



La squadra 5 Stelle costituita da giovani imprenditori, dipendenti pubblici e privati, è pronta a presentarsi alle elezioni a Porto Viro, comune al centro del Parco Regionale del Delta del Po: ambiente unico dove la vita del fiume si presenta nel pieno del suo splendore, e dove flora e fauna delle valli da pesca rappresentano una ricchezza di inestimabile

valore. **Vogliamo un paese migliore per noi e per i nostri figli che valorizzi al meglio le potenzialità che offre, per primo il turismo, l'artigianato e la piccola industria.**

Uno dei temi più importanti per la salute dei cittadini, è quello della riconversione dell'ex zuccherificio in centrale a biomasse da 12 MW. **Il movimento 5 stelle si impegnerà nel contrastare questo inceneritore** in centro abitato a Contarina, autorizzato dall'attuale sindaco di centrodestra Gennari che dovrebbe invece contrastarlo, visto anche la sua carica di presidente dell'Ente Parco del Delta. **Ci impegneremo per costruire un'amministrazione comunale sana e corretta:** trasparenza, taglio degli sprechi, bilancio partecipativo, tutela di ambiente e salute, rifiuti zero, green economy, commercio locale e prodotti a km zero, turismo, start up e sviluppo digitale, sicurezza e piano di emergenza, cultura, sport e anche il benessere degli animali sono i punti del nostro programma.

I cittadini di Porto Viro devono avere voce in capitolo per riprendersi in mano la città. Il movimento è l'unica possibilità per sganciarsi dai giochi politici decisi a porte chiuse nei palazzi. Per la campagna elettorale, saremo presenti tutti i sabati presso il mercato di Donada e tutti i mercoledì presso il mercato di Contarina, per un continuo scambio di idee con i cittadini che ci aiutano a costruire il programma per la nostra città.

SI CAMBIA CON IL CUORE... STIENTA ALLE ELEZIONI



25 Maggio 2014, data che noi attivisti del Movimento 5 Stelle non dimenticheremo, comunque vada a finire l'esito elettorale.

Il nostro programma è stato scritto raccogliendo giorno dopo giorno proposte e idee di tutti gli stientesi. Mesi di banchetti informativi, eventi ed incontri per la cittadinanza su temi che

riteniamo fondamentali: sicurezza, sanità, protezione civile, rifiuti. Mesi di lotte per l'accesso agli atti, pretendendo trasparenza da parte dell'amministrazione.

Battaglie per mantenere la nostra casa di riposo (IPAB) pubblica e non lasciarla in pasto ai Partiti impegnati solo a privatizzare. Perché **la sanità pubblica è un diritto inalienabile di tutti i cittadini e le strutture devono essere preservate e potenziate**, mantenendo questa eccellenza al massimo dell'operatività, tutelando il personale e gli operatori socio sanitari.

Non faremo nessun accordo con questi partiti che hanno ridotto il nostro paesino ad un "dormitorio", che hanno creato una frattura tra centro e la frazione delle Zampine, da sempre bacino di voti per una certa politica che poi dimentica i cittadini. Vogliamo appianare il solco con Zampine, abitata da persone che da sempre si adoperano per la comunità. Persone e volontari di gran cuore e sensibilità, persone che credono negli stessi valori che stiamo portando avanti, come Comunità: trasparenza, aiuto per le persone in difficoltà, integrazione, sicurezza e rispetto del territorio.

E' il momento di cambiare con il cuore, è il momento di guardare avanti! Tutti insieme... Stienta deve rinascere e finalmente ritornare ad essere amministrata proprio dai suoi cittadini e non da pochi potenti.

Maggio 2014: Stienta e Zampine... un cuore unico!

PROGRAMMA ELETTORALE MOVIMENTO 5 STELLE CORBOLA



Il Movimento 5 stelle si prepara a conquistare Corbola con la squadra di Patrizia Bartelle. Questo è il programma per il paese:

CITTADINI-AMMINISTRAZIONE

Massima trasparenza. Bilancio dettagliato visibile. Importanti decisioni espresse attraverso referendum e consulta-

zioni popolari. Apertura sportello unico per aiutare i cittadini su temi come sanità, finanziario, sociale, reperimento fondi per progetti.

SCUOLA libri in comodato d'uso. Doposcuola per i bambini. Insegnamento di educazione civica, tutela dell'ambiente, importanza del riciclo. Coinvolgimento amministrazione nel progetto della regione: asilo in famiglia.

CULTURA promozione di mostre culturali e valorizzazione culturale delle varie etnie residenti nel territorio **GIOVANI E ANZIANI** assegnazione di spazi di ritrovi per incontrarsi e sviluppare progetti per la comunità. Servizi domiciliari per le fasce più deboli.

RIFIUTI Ricorrere alla tariffa "puntuale" più inquinanti più paghi. Spinta alla gestione propria dei rifiuti coinvolgendo altre amministrazioni sul territorio **ENERGIA** incentivi ai cittadini virtuosi nel risparmio energetico. Ristrutturazione immobili del comune ricorrendo a soluzioni come le Esco per l'efficienza e la messa a norma degli edifici.

TERRITORIO Tavolo permanente per risolvere gravi problemi di dissesto idro-geologico e risalita cuneo salino. Consultazioni popolari su progetti di opere pubbliche impattanti come la Orte-Mestre (Romea Commerciale).

AGRICOLTURA Dovrà essere valorizzata, incentivata a produrre cibo di qualità **TURISMO** Valorizzazione del territorio golenario con progetti di salvaguardia di argini e lagune, che creino un volano occupazionale stabile e locale. Incentivo di attività legate all'indotto turistico, compatibili con l'ambiente.

M5S SALGAREDA ALLE PROSSIME ELEZIONI



A Salgareda si presenterà alle prossime elezioni amministrative una lista M5S composta dagli attivisti residenti nel comune. Il percorso è iniziato oltre un anno fa, quando alcuni attivisti locali hanno deciso di portare avanti un progetto comune per Salgareda, organizzando incontri settimanali durante i quali sono stati discussi i vari punti del programma in vista della tornata elettorale.

La lista è il normale risultato dello sviluppo di un gruppo che, strada facendo, è cresciuto in numero e qualità di lavoro, interesse, capacità di analisi e comunicazione, e si presenta a queste elezioni con la voglia di portare un po' di rinnovamento e idee nuove in un paese perpetuamente ancorato al vecchio sistema del fare politica.

Questo percorso è partito dal contatto diretto con la cittadinanza, promuovendo riunioni pubbliche per dare la possibilità a tutti di partecipare attivamente alla programmazione della vita sociale del nostro comune; il tutto supportato da strumenti web, utilizzati per ridurre le distanze tra le persone e i costi di gestione del gruppo. In questi giorni abbiamo pubblicato on line le

prime pagine di informazione dedicate agli avvenimenti comunali, all'interno dello spazio che ci è stato concesso nel sito www.oderzogrilla.it

Può apparire una forzatura voler creare un gruppo del M5S in un piccolo paese del trevigiano, dove potrebbe sembrare che tutto vada bene e che non abbia senso lamentarsi. **Noi invece crediamo che proprio nel territorio più vicino a noi ci sia bisogno di realizzare progetti e programmi condivisi, al fine di ridurre il divario che si è creato tra cittadini e i politici,** anche quelli che occupano posti meno visibili, ma non meno importanti, della gestione della cosa pubblica per migliorare i servizi aiutando l'amministrazione a risolvere i problemi che i cittadini incontrano quotidianamente e aiuti a ridurre gli sprechi dei soldi della comunità. **Su questo il comune di Salgareda non appare particolarmente virtuoso, con la costruzione del Polivalente, una struttura che, seppur utile, non è stata concepita con la necessaria cura che viene richiesta per un edificio costato oltre 1 milione di euro e nel quale si sono subito evidenziati difetti costruttivi.**

A parte i facili commenti sul fatto che in tempo di crisi investimenti del genere dovrebbero essere fatti solo se necessari, con intenti ben precisi e utilizzando efficientemente i soldi a disposizione, segnaliamo che la realizzazione dell'edificio non rispetta le regole dell'arte: infatti piove dentro per un fronte lungo più di 20 metri, tra la travatura in legno, l'isolante e il cemento armato. **Una struttura costata circa 200 euro per cittadino presenta tali difetti ancor prima di essere inaugurata.** A parte la non corretta impermeabilità, anche la distribuzione degli spazi adibiti agli spogliatoi e al ripostiglio pecca di progettualità, con i vari locali probabilmente troppo angusti per l'utilizzo a cui sono stati adibiti.

Prima ancora di mettere in discussione l'utilità delle opere, si vuole mettere in evidenza che la cittadinanza dev'essere interpellata su decisioni particolarmente importanti e per tutte quelle opere e provvedimenti che comportino una rilevante spesa economica. **Crediamo che la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica vada richiesta in maniera costante dalla Giunta comunale,** e che le opere come la Sala Polivalente debbano essere oggetto di una più larga discussione pubblica, in modo tale che le risorse vengano destinate veramente alla primarie esigenze della collettività. Per questo motivo il giorno dell'inaugurazione dell'edificio, lo scorso 22 marzo, abbiamo organizzato un volantaggio all'esterno del nuovo centro, al fine di informare i cittadini e condividere con loro le nostre perplessità.

IL M5S A COLLE UMBERTO



L'1 febbraio si è tenuto a Colle Umberto il battesimo del meetup locale, ospiti Gianni Giroto e David Borrelli. Quella interessante serata ha stimolato altri cittadini ad avvicinarsi al MoVimento e ad attivarsi costruttivamente per lo sviluppo futuro del Comune. In pochi giorni si è creato un gruppo di una dozzina di persone accomunate dalla condivisione per le 5 stelle: **è nata così la lista M5S Colle Umberto, che ha subito avviato l'iter di certificazione.**

Nel frattempo è iniziato un percorso di formazione sul funzionamento delle istituzioni e di studio del territorio, per sviluppare un programma elettorale mirato a portare il cittadino al centro dell'attività amministrativa, **puntando alla massima trasparenza nei processi decisionali.** Colle Umberto, con una popolazione di poco più di 5000 abitanti, ha un territorio per metà collinare punteggiato da dimore storiche sparse e possiede una vocazione prevalentemente agricola. Geograficamente si colloca tra Vittorio Veneto, Sacile e Conegliano, città volano dell'economia delle Prealpi trevigiane: motivo per cui lo sviluppo ecosostenibile sarà un punto cardine del programma.

L'entusiasmo ci spinge a condividere questa nuova avventura con quanti più cittadini possibile, segnalando la nostra presenza via web, tra le vie del paese e con incontri pubblici per farci conoscere e conoscere a nostra volta le esigenze del territorio.

CONEGLIANO: L'EUROPA CHE VOGLIAMO



...continua dalla copertina.

"Vogliamo bloccare anche in Europa i giochi delle lobbies. Avevamo detto, entrando nel Parlamento italiano, di volerlo aprire come una scatola di tonno e lo abbiamo fatto. Siamo stati la sabbia negli ingranaggi del potere e ora vogliamo fare lo stesso col Parlamento Europeo". Così esordisce Manlio Di Stefano (Commissione Affari Esteri e Comunitari) e continua indicando i punti del programma M5S alle Europee, tra i quali **eliminazione di fiscal compact e pareggio di bilancio.** Poi una legge sul reddito di cittadinanza, gli Eurobond, il finanziamento delle attività agricole.

Silvia Benedetti (Commissione Agricoltura) ha spiegato la necessità di controllo e razionalizzazione sui pagamenti base per l'agricoltura elargiti a pioggia anche a chi possiede campi

ma non coltiva. **Si propone un minimo di 900 ore l'anno di lavoro sul campo per estensioni superiori all'ettaro.** "L'Europa riserva oggi all'agricoltura il 34% del suo bilancio mentre fino a pochi anni fa era oltre il 50%. In realtà l'UE dà i parametri, poi i singoli stati devono tradurre in leggi le indicazioni generali. **Noi lavoriamo in tal senso, perché i regolamenti di erogazione dei finanziamenti devono essere adatti alle nostre piccole aziende:** il panorama italiano è diverso rispetto ad altri paesi europei, come la Germania, fatto soprattutto di grandi appezzamenti e grandi aziende. **Sugli OGM: vogliamo andare in Europa anche per garantire la sicurezza alimentare.** A luglio scatta il semestre europeo diretto dall'Italia, è tempo di far valere il nostro punto di vista e le esigenze dei nostri agricoltori."

Termina Gianni Giroto (Commissione Industria Commercio e Turismo): "L'Europa si era data 10 anni fa i c.d. obiettivi 20-20-20: entro il 2020 cioè, il 20% in meno di emissioni nocive, il 20% in più di efficienza energetica, il 20% in più di energia derivante da fonti rinnovabili. Poiché questi obiettivi erano vincolanti per i singoli stati, questo ha comportato la creazione di diverse filiere industriali relative a nuove tecnologie, e tra risparmi energetici e rinnovabili si è erosa molto sensibilmente la quota a favore delle fossili. Ma la politica continua ad essere succube degli interessi dei produttori di energie fossili (petrolio, carbone, gas), e lo dimostra il fatto che si stenta a rendere ugualmente vincolanti anche i NUOVI Obiettivi al 2030, che in ogni caso sono stati fissati a traguardi molto bassi. Quella contro le lobbies è una lotta dura ma noi vogliamo portarla in Europa, perché è assurdo che l'Italia resti indietro sulle fonti rinnovabili, sulle quali ha davvero molte eccellenze su diverse tecnologie, anche perché questo ci permetterebbe di approfittare, vendendo i nostri impianti e il nostro know-how, delle enormi opportunità che si stanno aprendo nell'Africa del Nord, il cui fabbisogno elettrico crescerà di 7 volte entro il 2050. Continuare pertanto a sviluppare ed utilizzare le tecnologie legate all'efficientamento energetico ed alle rinnovabili significa diminuire fortemente la nostra dipendenza dall'estero, ridurre il costo della bolletta, creare decine di migliaia di posti di lavoro specializzati ed ad alto valore aggiunto, ed essere pronti a penetrare i mercati esteri in forte crescita. **E' una questione di volontà politica, che noi abbiamo."**

SALVIAMO IL LASCITO STELLINI



Nel Consiglio Comunale del 24/02/2014 l'Amministrazione Mirandola ha approvato la costruzione, sui terreni del lascito Stellini, di una struttura per la detenzione e la cura di malati psichiatrici provenienti dagli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari). Durante il consiglio comunale abbiamo chiesto spiegazioni sui punti che a noi stanno particolarmente a cuore. **Perché costruire una struttura ex novo sui terreni del lascito Stellini, quando esiste già l'ospedale che è tuttora vuoto e che può, con le dovute modifiche strutturali, accogliere i 40 posti letto della futura REMS? A nostro avviso le modifiche strutturali si possono fare spendendo sicuramente meno dei 12 milioni di euro previsti per la costruzione ex novo.**

Il documento, votato in Consiglio Comunale dalla sola maggioranza, non dà nessuna garanzia che la Regione Veneto e l'ULSS procedano con la "rinascita" dell'ospedale Stellini. **Non ci sono garanzie sulla futura realizzazione di Pronto Soccorso, TAC, Risonanza, e tutto quanto promesso nel documento che la maggioranza ha votato.** Molti dubbi sorgono riguardo i numeri che Sindaco e maggioranza continuano a sparare sui presunti posti di lavoro. Su un articolo de L'Arena si è parlato di 120 posti di lavoro, in consiglio il Sindaco ha detto 150/200. Aiutateci a fermare tutto questo: www.salviamoillascitostellini.it

SPRECHI DELLE SOCIETÀ MUNICIPALIZZATE



Gli sprechi sono un malcostume diffuso lungo tutto lo "stivale". Anche a Zevio abbiamo vissuto alcune vicende che hanno a che fare con "il meccanismo" della costituzione di società municipalizzate nate per gestire servizi pubblici ma in realtà istituite con il fine esclusivo di assegnare poltrone inutili.

Una tra queste, **la costituzione della società Jebetum Srl**, nata conseguentemente al fallimento del progetto Melissima (festa della Mela), con lo scopo di ripianare in qualche modo le perdite generate dalle precedenti fiere paesane, realizzate senza criterio e in modo sconsiderato: **manca di coperture reali e basate solo su ipotetici visionari introiti.**

Il compito di Jebetum Srl, tra gli altri, era quello di gestire la tanto decantata "casetta dell'acqua", servi-

zio si pubblica utilità, che avrebbe portato successivi benefici economici per la cittadinanza. Purtroppo, come spesso accade, in tutti gli anni che ha svolto la sua attività, la società sopra citata, **dal 2005 al 2012 ha costantemente accumulato notevoli perdite, complessivamente quantificate in € 143.297,00.** Non potendo tergiversare oltre, l'epilogo della vicenda è arrivato con una delibera comunale (n. 65 del 17 settembre 2013) che ha stabilito lo scioglimento e la messa in liquidazione della società partecipata Jebetum Srl.

Dalla delibera si apprendono le seguenti cifre:

- Anno 2005 perdite di esercizio € 36.927,00
- Anno 2006 perdita di esercizio € 35.155,00
- Anno 2007 perdita di esercizio € 47.423,00
- Anno 2008 utile di esercizio € 78,00
- Anno 2009 perdite di esercizio € 6.012,00
- Anno 2010 utile di esercizio € 667,00
- Anno 2011 utile di esercizio € 63,00
- Anno 2012 perdita di esercizio € 18.588,00

Iancora una volta, i debiti saranno pagati dalla collettività, ma ci auguriamo che alla fine qualcuno si assuma le proprie responsabilità (non si può e non è giusto cavarsela con un semplice: "Non tutte le ciambelle riescono con il buco..". N.d.R. giustificazione fornita in consiglio comunale), **in questo modo saremmo capaci tutti a fare gli amministratori!**

Come cittadini chiediamo quindi al Comune di Zevio di investire l'equivalente della somma persa nella gestione di Jebetum Srl per avviare progetti destinati allo sviluppo di attività rivolte ai giovani (lavoro, cultura, sport).

SAN PIETRO 5 STELLE AGGUERRITO NELLA LOTTA ALLA LUDOPATIA



Il gruppo di San Pietro 5 Stelle si è mobilitata con una raccolta firme presso l'anagrafe del Comune di San Pietro in Cariano contro il gioco d'azzardo e a tutela dei cittadini che soffrono di un grave disturbo, la ludopatia.

Nel 2013 il movimento 5 stelle in parlamento ha presentato un'interrogazione al ministro dell'economia e delle finanze chiedendo di vietare l'utilizzo di slot machine, videolotteries e gioco d'azzardo online

caso di evasione dei 98 miliardi di euro. Sull'onda di queste interrogazioni e iniziative a livello Nazionale, noi di San Pietro 5 Stelle abbiamo deciso di farci promotori nel nostro comune della "PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE" formata da 21 articoli volti alla **"tutela della salute degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro-giochi d'azzardo"**.

Questi articoli trattano la soluzione dei problemi inerenti la salute degli individui affetti da ludopatia, la possibilità di dare maggiori poteri ai comuni nella gestione delle slot e soprattutto il contrasto ad infiltrazioni mafiose e altre illegalità. **I cittadini del gruppo di San Pietro 5 Stelle volgono la propria attenzione alla tutela dei cittadini.** Lo Stato deve salvaguardare il benessere e i diritti delle persone e saper tutelare chi ne ha più bisogno. **Per questo motivo invitiamo i nostri compaesani a fare appello alla propria responsabilità civile e a venire a firmare all'anagrafe questa proposta di legge.** Non è giusto che gli Italiani paghino per colpa di chi ha speculato con le slot machine. Riprendiamoci i nostri soldi!!

"AZZARDO PATOLOGICO": SERATA INFORMATIVA M5S PESCANTINA

APPUNTAMENTI A 5 STELLE

VENERDÌ 11 APRILE 2014

CENTRO CULTURALE TIRTHA DI PESCANTINA
VIA TREMOLÈ, 18 - ORE 21.00 - PARLEREMO DI:
"AZZARDO PATOLOGICO"

INTERVERRANNO:
DOTT.SSA MANUELA PERSI - DOTT. ERNESTO GUERRIERO
DELLA COOPERATIVA SOCIALE "SELF HELP"
DOTT. BARONI MASSIMO ENRICO - DEPUTATO M5S
COMPONENTE DELLA XII COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

AGGIUNGI AI PREFERITI

Il Movimento 5 Stelle di Pescantina ha invitato tutti i cittadini a partecipare alla serata informativa presso il Centro Culturale Thirta (via Tremolè, 18 - Pescantina) dal titolo "Azzardo Patologico".

Ospiti della serata: la Dott.ssa Manuela Persi e il Dott. Ernesto Guerriero, entrambi membri della cooperativa sociale "Self Help". **Presente anche il Dott. Massimo Enrico Baroni, deputato del M5S, componente della XII commissione "Affari Sociali"**. Quest'ultimo, in prima linea nella lotta alla dipendenza da slot machine all'interno del Parlamento.

Dopo aver organizzato serate dedicate a rifiuti, acqua e PMI e, a seguito dell'interpellanza al commissario straordinario Ma-

chinè in cui si chiedeva l'istituzione di una commissione comunale che monitorasse il fenomeno ludopatico, **il M5S Pescantina si appresta a discutere del tema del sociale, affrontandolo, appunto, dal punto di vista della dipendenza patologica del gioco d'azzardo.**

Un problema che, purtroppo, al giorno d'oggi, affligge molte persone e famiglie. L'obiettivo della serata è **informare e sensibilizzare i cittadini su questo delicatissimo tema** affrontando le problematiche dal punto di vista economico-finanziario e dell'impatto che queste hanno sulle dinamiche relazionali della persona oltre che dello sviluppo di un approccio di comunità al fenomeno che valorizzi la pratica delle relazioni umane e di reciprocità.

"ITALIA ED EURO, CI SARÀ UN FUTURO?" NE PARLIAMO A CAMISANO VICENTINO



Prof. Nino Galloni

Nel 2013 si sono persi 478.000 posti di lavoro (1.300 al giorno) e sono state chiuse migliaia di aziende: competenze e professionalità che difficilmente si potranno recuperare. Dal mese di aprile 2008 al mese di novembre 2013, la produzione industriale è calata del 24%. I disoccupati secondo i dati Istat sfiorano i 3,3 milioni di cui 690.000 sono i giovani.

Questi dati, sono da economia di guerra; ed è una guerra quella che si sta combattendo. Non ci sono cannoni e carri armati, ma le vittime si possono contare e sono visibili a tutti. Continuando per la strada che ci è stata imposta, noi perderemo questa guerra ed il popolo italiano chiederà conto alla classe dirigente di questa disfatta. Chi ha comandato negli ultimi 20 anni non potrà sottrarsi al giudizio della popolazione, non potrà accampare scusanti.

E' colpa del debito pubblico e delle imprese che non investono per competere sui mercati; è sempre colpa degli Italiani, ma mai di chi ci governa. Ci viene spiegato che il debito si è formato perché abbiamo vissuto sopra i nostri mezzi, che il popolo non lavora o non ha lavorato abbastanza; che le imprese sono incapaci di innovarsi. Ma chi dice tutto questo, ha mai gestito un'impresa? Ha mai lavorato nel settore produttivo? **Conosce le dinamiche della domanda e dell'offerta? Conosce come hanno vissuto fin'ora gli Italiani?** Sono pronte nuove ricette precotte e già confezionate, "ce lo chiede l'Europa", ma la morale è sempre la stessa: i sacrifici richiesti non bastano mai, bisogna stringere ancora di più la cinghia. Abbiamo troppo debito, dobbiamo destinare quasi tutte le nostre risorse per ridurre questo maledetto debito: "ce lo chiede l'Europa"! **Ma chi ha creato questo debito? Chi si è preso i soldi ed è scappato? Dov'è finito il malloppo?**

Questo non ce lo dicono e non lo vogliono dire perché è tutta un grande menzogna, e sanno che quando la gente si renderà conto dei sacrifici inutili a cui è stata sottoposta si arrabbierà... e di brutto! **Si gioca tutto su un grande equivoco: i**

soldi per un cittadino sono un fine, mentre per uno stato a sovranità, sono un mezzo. Ma la sovranità ce la siamo giocata nel 1981 con il divorzio tra la Banca d'Italia ed il Tesoro. Poi rinunciando alla nostra moneta abbiamo detto addio alla possibilità di adottare politiche monetarie anticicliche per far fronte agli shock esterni e per difendere la nostra economia. **L'ultimo colpo ci è stato inferto con il decreto IMU - BANKITALIA; abbiamo detto addio alla possibilità di poter decidere del nostro destino.**

Oggi sono tutti economisti, tutti sono profondi conoscitori della moneta e delle sue dinamiche, ma è davvero così? Ci stanno dicendo che per competere con le grandi economie bisogna avere una grande moneta, come se per dipingere una grande parete fosse necessario un grande pennello. Eppure ci sono economie simili all'Italia a vocazione manifatturiera che navigano tranquillamente utilizzando la propria moneta. **E che dire degli altri 10 paesi facenti parte dell'Unione Europea che non hanno adottato l'euro? Per loro non vale quello che per noi sembra essere un dogma? Stanno naufragando miseramente e sono prossimi al default? Le loro economie si sono sfasciate o se la stanno cavando meglio di noi? A tutte queste domande ed ad altre ancora si è cercato di dare risposta alla convention organizzata dal movimento 5 stelle di Camisano Vicentino presso il cinema teatro Lux.**

I relatori dell'evento saranno: Prof. Nino Galloni economista e scrittore italiano, è stato direttore generale del Ministero del Lavoro, funzionario in diversi ministeri finanziari. E' stato docente all'Università Cattolica di Milano, all'Università di Modena, alla Luiss e all'Università degli Studi di Roma. E' stato autore di numerosi articoli e libri tra i quali: Mercato senza padroni (2001), Misteri dell'euro, misfatti della finanza (2005) ed il famoso "Chi ha tradito l'economia italiana?" (2011).

Prof. Antonio Maria Rinaldi economista e docente di Finanza Aziendale all'Università di Economia di Pescara. Dopo la laurea in economia alla LUISS alla fine del '70 ha svolto molti incarichi operativi in banche italiane. A metà anni '80 alla Consob (Milano) e poi alla finanziaria Sofid (gruppo ENI), come Direttore Generale. E' autore del recente saggio economico EUROPA KAPUTT (2013).

Moderatore dell'evento Paolo Giroto speaker di Radio Gamma 5.

M5S DUEVILLE ALLE PROSSIME ELEZIONI SCHIO A 5 STELLE



Il "Movimento 5 Stelle" si presenterà alle elezioni amministrative di Maggio anche a Dueville. Attivo da settembre 2012, il nostro gruppo conta dell'apporto di una ventina di attivisti e di alcune decine di simpatizzanti. Nel suo anno e mezzo di attività il gruppo si è dotato di regolamento interno e codice etico, si è strutturato in gruppi di lavoro, ha aperto il proprio Meetup ed ha organizzato serate informative su temi ambientali e sociali. **Il candidato sindaco, selezionato attraverso dibattiti interni che si sono conclusi con una votazione tra gli attivisti, è Massimo Golzato, di 38 anni, operaio specializzato presso un'azienda metalmeccanica di Villaverla da oltre 15 anni.**



Alle prossime elezioni amministrative il Movimento 5 Stelle SCHIO parteciperà con la propria lista e il proprio candidato sindaco VANTIN MARCO. Siamo un gruppo di cittadini che hanno deciso di unirsi sotto il simbolo del Movimento 5 Stelle per portare un forte cambiamento, concepiamo la politica come un Impegno Sociale e non come una professione, a tale scopo **uno degli obiettivi fondamentali è quello di spostare al centro dell'attenzione il cittadino ed il rispetto delle sue necessità primarie, riavvicinandolo alla "cosa pubblica", e invitandolo a partecipare, risvegliandone così il senso civico.**

Si dovranno generare sinergie tra le diverse realtà del territorio per lo sviluppo di progetti innovativi e per creare nuove opportunità di lavoro; portare la banda larga in tutto il territorio con particolare attenzione alle frazioni, è importante investire nel risparmio energetico, nell'utilizzo di energie rinnovabili, in una mobilità più sostenibile, nella raccolta differenziata spinta e nella promozione di un paese eco-sostenibile, la salute dei cittadini deve tornare ad essere l'obiettivo primario dell'Amministrazione locale (istituzione registro tumori). **Il nostro programma per Schio nasce dai principi di trasparenza, onestà, equità sociale, diritto al lavoro e tutela del territorio.** Questi sono solo alcuni punti del nostro programma.

La scelta è stata il risultato di un cammino di gruppo che ci ha portato a far nostra l'idea del M5S per cui il candidato sindaco non è che il portavoce delle deliberazioni assembleari degli attivisti, che a loro volta si fanno carico delle richieste e delle problematiche dei cittadini tutti. **In quest'ultimo anno, in particolare, abbiamo organizzato numerosi banchetti e ci siamo riuniti ogni settimana in assemblee pubbliche, per raccogliere e analizzare le varie istanze che ci venivano presentate dalla cittadinanza.** I gruppi di lavoro hanno approfondito ogni situazione, vagliando pregi e difetti delle varie soluzioni normative e cercando di formulare proposte il più possibile aderenti alle necessità della popolazione. Ascoltando i cittadini ci siamo resi conto che l'attuale crisi economica ha talmente devastato le nostre comunità da obbligarci a mettere al primo posto le emergenze del sociale e del lavoro.

Altri temi a cui siamo molto legati sono la difesa del territorio, l'urbanistica, la cultura, l'ambiente e la mobilità. Secondo noi, il ruolo delle amministrazioni locali deve essere quello di coinvolgere direttamente, nella gestione della cosa pubblica, tutti i cittadini, con il loro contributo di idee, suggerimenti e proposte. **Quello di cui stiamo parlando è la democrazia Partecipativa, una "Rivoluzione Culturale" che deve portare i cittadini ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri all'interno di una Democrazia evoluta. Conoscere è indispensabile per poter deliberare.**

Le proposte che intendiamo inserire nel nostro programma, per raggiungere gli obiettivi prefissati, sono numerose e variegate, e verranno riassunte in un decalogo di "idee per Dueville". Ci limitiamo a citare solo un paio delle principali:

- **Obiettivo rifiuti zero**, tramite raccolta differenziata spinta e contestuale creazione di nuovi posti di lavoro;
- **Minori costi per il funzionamento della macchina amministrativa**, che si tradurranno in maggiori risorse per la spesa sociale.

IL 2014 È L'ANNO DEL MOVIMENTO 5 STELLE DI SPINEA



Arriva il momento per questo Meetup, uno degli storici della Provincia di Venezia, attivo dal 2009, di presentarsi alle elezioni. I portavoce, candidato sindaco e consiglieri, sono stati scelti dall'assemblea del Meetup tra coloro che hanno dato la propria disponibilità per un impegno serio e duraturo e, com'è naturale che sia, sono tutti comuni cittadini, residenti nel territorio del comune di Spinea, incensurati e senza tessere di partito in tasca; **si tratta di persone che da tempo si impegnano costantemente per migliorare la propria città, non solo nel Movimento, ma anche all'interno del mondo delle associazioni e dei comitati, e che si identificano nei valori di onestà, coerenza e trasparenza che contraddistinguono il Movimento 5 Stelle.**

eletti nei comuni del circondario (Mirano, Martellago, Santa Maria di Sala, Pianiga) e con **il vicino comune di Mira, tra i primi comuni amministrati da una giunta 5 Stelle.**

Localmente, il M5S Spinea, ha seguito l'operato dell'amministrazione uscente, sin dal suo insediamento nel 2009, intervenendo su diversi argomenti, anche di carattere molto complesso, come le osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (PAT) e collaborando con i comitati cittadini su tematiche e problemi molto forti, come l'opposizione alla riapertura della discarica di via Prati, l'elettrodotto TERNA, il Passante di Mestre e le opere complementari, mobilità sostenibile e ciclabile, scuola, rifiuti, gioco d'azzardo, proponendo

soluzioni e segnalando situazioni anomale o che non ricevevano un'adeguata attenzione.

Il candidato Sindaco del M5S di Spinea è Massimo De Pieri, 46 anni, diploma di geometra, impiegato tecnico; è uno dei fondatori del gruppo, nonché l'organizer del Meetup di Spinea, Martellago e Miranese. Collabora con molti gruppi del M5S del Veneto, in particolare partecipa ed organizza i gruppi di lavoro veneti sui temi della "Pianificazione Territoriale", che si occupa dei piani urbanistici e dei settori produttivi del Veneto e delle "Grandi Opere", che si occupa degli sviluppi e degli intrecci economico-finanziari collegati alle grandi infrastrutture regionali in project financig.

Il gruppo dei candidati consiglieri è composto da persone molto attive ed è stata molto curata la preparazione, con appositi corsi organizzati all'interno del Meetup, con la collaborazione di esperti sia del gruppo che esterni, su temi come urbanistica, funzionamento dell'amministrazione pubblica, bilancio, uso degli strumenti informatici, temi sociali, ecc.

Insieme a Massimo De Pieri si presentano: Stefania Mazzotta, Fabio Bortoluzzi, Enrica Chel di, Giulio Filippi, Laura Bozzo, Matteo Gradara, Luana Canova, Luciano Baratto, Cristina Tondato, Emanuele Falasco, Erica Minto, Marco Matta, Nello Bacchin, Dario Cazzin, Tindaro Giuseppe Bisazza.

Una squadra che corre per Vincere!!!

NOALE HA LA POSSIBILITÀ DI ANCHE SCORZÈ' C'È! FAR SPLENDERE LE STELLE



Questi sono i cittadini che avrete come riferimento, inesperti per ora, ma già agguerritissimi: Scordino Matteo, Pellizzon Tommaso, Bagordo Sara, Pezzato Alessandra, Lorenzin Massimo, Sarlo Cristina, Trabucco Marco, Favaretto Marino, Serra Annamaria, Franchetto Mirco, Carraro Giuseppe, Stevanato Elisa, Scordino Marco, Lombardi Enrico, Capestro Alfonsina, Coletto Ivano e Balsadonna Alessio.

Vogliamo mettere al centro la persona, proponendo progetti e servizi adatti alle necessità, garantendo l'accesso ad un sistema di offerta differenziato e adeguato all'evoluzione dei bisogni, specialmente per quanto riguarda le categorie più deboli. Il nostro impegno nella amministrazione locale, perciò, pur nelle ristrettezze imposte dalle odierne politiche di bilancio, sarà sia di **alleviare il disagio di quei cittadini che maggiormente si trovino in stato di grave difficoltà** che di promuovere, con apposite iniziative e servizi, lo sviluppo di **una diversa cultura di integrazione sociale come forma necessaria per il benessere dell'intera collettività.**

Nel nostro Comune è diventato indispensabile monitorare costantemente le condizioni ambientali e quindi le future condizioni di salute dei cittadini e delle future generazioni. Inoltre, l'urbanizzazione sviluppata solo con scopi puramente speculativi, crea delle condizioni ambientali scarsamente vivibili. **Stop alla cementificazione significa riqualificare il territorio esistente secondo migliori standard di vivibilità.**

Ogni cittadino potrà ospitarci per spiegarci cosa vorrebbe che facessimo e, dal canto nostro, saremo disponibili a spiegare a tutti quello che impareremo. Dobbiamo favorire la più ampia partecipazione, dei cittadini, nelle scelte e negli indirizzi di amministrazione e operare nella massima trasparenza.



Attivi come gruppo dal 2009, impegnati nel sostenere per le elezioni regionali David Borrelli nel 2010, decisi nel promuovere il referendum del 2011 e in piazza per raccogliere le firme per la presentazione del movimento alle politiche nel 2012, il gruppo di Scorzè si è presentata come lista civica a 5 stelle per il comune destando molto interesse da parte degli elettori. Da allora abbiamo iniziato a studiare ed informarci costantemente su quello che facevano gli altri consiglieri comunali o le altre amministrazioni 5 stelle

Così quest'anno è nata la lista. **Concorrerà alla carica di Sindaco Flavio Bertoni, uno dei giovani del gruppo, dottore in legge, presente fin dalla nascita del gruppo.** Con lui ci saranno (i meno giovani) Alessandro Michieletto, già in lista alle elezioni regionali e politiche, e Samuele Bortolozzo, colui che ha dato il via al gruppo di Scorzè.

Lungo la strada si sono aggiunti altri cittadini pieni di entusiasmo che formeranno la lista: Antonio Pettenà, Omar Fardin, Andrea Quinzi, Emanuele Scarpa, Terry Bragato, Simonetta Piacentino, Francesco Bortolato, Michele De Franceschi, Lucrezia Lazzaro, Natascia Favaron, Maurizio Ostuni, Simone Favaretto, Consuelo Cavallin, Claudio Moretti. Senza dimenticare Davide Pamio, Mauro Bortolato e Paolo Ubertoni, colonne del nostro "staff".

Ci presentiamo per portare "nuovi occhi" dentro il Comune, per affrontare i temi comunali in modo differente, per andare oltre le solite sigle politiche e i soliti noti. Questo vorrà dire nuove idee per mantenere i servizi ai cittadini nonostante i forti tagli governativi (dei soliti noti) ai bilanci comunali. Noi ci saremo!



SEGUICI E PARTECIPA ALLE TAPPE NELLA TUA CITTA'. RIVOLGITI AL MEET UP PIU' VICINO PER CONOSCERE TUTTE LE DATE.

PARLAMENTARI M5S IPSE DIXIT

<p>"Citigroup ha dichiarato "L'Era delle rinnovabili è iniziata!" Era ora!" Gianni Girotto</p>	<p>"Grazie al Movimento 5 Stelle potrete finalmente chiedere un comune No OGM" Silvia Benedetti</p>	<p>"Una strategia energetica lungimirante non può essere determinata dalle scelte industriali di ENI e ENEL. Casomai vale il contrario". Marco Da Villa</p>
<p>"Le imprese non hanno bisogno nè di elemosina nè favori, ma che li si riconosca il dovuto. Uno stato che le difenda e non faccia decreti solo per le grandi multinazionali". Mattia Fantinati</p>	<p>"Grazie di cuore alle donne e agli uomini che parteciperanno alle amministrative con il M5S, migliaia di stelle che illuminano l'Italia". Federico D'Inca</p>	
<p>"Sui grandi affari, sulle grandi speculazioni e sulla tutela dei super evasori, votano sempre assieme". Enrico Cappelletti</p>	<p>Vogliamo essere Europa, vogliamo cambiare lo stato delle cose mentre tutta la maggioranza, ed il trio Berlusconi-Renzi-Alfano, si rende complice della criminalità organizzata. Non ci sono giri di parole da fare. Bisogna essere duri e determinati nella lotta contro la corruzione politica e mafiosa. E invece no, la lunga trattativa Stato-mafia continua, rendendo inoffensivo il 416 ter. Francesca Businarolo</p>	
	<p>"Renzi fa solo il cameriere, sistema le posate, i doppi bicchieri, ma nel piatto cosa mette agli Italiani? si e no 80 euro a chi lavora e niente a chi un lavoro non ce l'ha". Giovanni Endrizzi</p>	<p>"Pedaggi autostradali virtuali: l'ennesima beffa del Governo". Arianna Spessotto</p>
<p>"Con Renzi stiamo passando dalla Democrazia alla Sindacocrazia". Emanuele Cozzolino</p>	<p>"Il cambiamento è già in atto. Lo si vede ogni giorno, a cominciare dall'affetto della gente, fino alle piazze e i teatri pieni di persone che vengono ad ascoltarci. Sono loro a sentirsi giustamente protagonisti di questa rivoluzione culturale, mai avvenuta prima". Marco Brugnerotto</p>	
<p>"Il governo Renzi è convinto che il lavoro si possa creare con i decreti, nel frattempo abbiamo toccato il 43% di disoccupazione giovanile, un record negativo allarmante". Gessica Rostellato</p>	<p>"Alle prossime elezioni europee avremo la possibilità di portare a Strasburgo la rivoluzione culturale del M5S e la voce dei cittadini stanchi di subire le arbitrarie politiche dei soliti potenti di turno". Tancredi Turco</p>	

NOTIZIE LOCALI

LAVORI PUBBLICI A SAREGO: SI, NO... FORSE



Sarego è un comune di circa 6800 abitanti, suddivisi su tre centri di circa 3000, 2200 e 1600 residenti. Abbiamo una grande dispersione di strutture sul territorio, tanto da contare ben sette plessi scolastici. **A Sarego si può trovare tutto il campionario delle strade bianche: dritte, curve, in piano, in collina, all'interno degli abitati o in aperta campagna.** Oltre a questo, mancano tratti di marciapiede lungo le provinciali, nel centro dei paesi.

Un approfondimento meritano però le scuole, così suddivise: tre dell'infanzia, tre primarie e una secondaria. Quest'ultima è la scuola di più recente costruzione, inaugurata nel 1981, quando il comune contava poco più di 4000 abitanti. Le altre, oltre ad essere più vecchie, hanno già superato il limite della capienza e le iscrizioni aumentano ogni anno. Solo due plessi rispettano le ultime norme antisismiche.

Tutto questo per dire che a Sarego ci sarebbe bisogno di investire molto e non per opere di facciata, ma per servizi essenziali, come la scuola, la viabilità e la sicurezza stradale. Questa Amministrazione, nel 2012, ha deciso di partire con la priorità all'edilizia scolastica e da oltre un anno è impegnata nella realizzazione dell'ampliamento di una scuola d'infanzia. Il tutto verrà a costare oltre 700.000 euro, dei quali 500.000 euro finanziati dalla Regione.

La Regione però, rischia di ritardare l'erogazione dei finanziamenti a causa del rispetto del suo patto di stabilità e questo ci obbliga a sospendere qualsiasi altro impegno per non rischiare di sfiorare il patto di stabilità comunale.

Abbiamo le risorse, ma non sono spendibili e così un altro cantiere strategico, come la realizzazione un parcheggio a servizio delle scuole stesse, è fermo da luglio dello scorso anno. **Puro masochismo all'amatriciana, con contorno di cavoletti (amari) di Bruxelles.**

MIRA: NUOVA AUTOSTRADA ORTE-MESTRE, NO GRAZIE



No secco del Consiglio comunale di Mira al corridoio autostradale Orte-Mestre. L'odg approvato il 19 febbraio chiede il ritiro del progetto preliminare approvato dal CIPE lo scorso 8 novembre, l'individuazione di alternative più sostenibili, più economiche e più efficaci (come la deviazione del traffico pesante verso la A13) e un programma di interventi urgenti per la messa in sicurezza della SS309 Romea.

Il documento, proposto dai gruppi "Mira fuori dal Comune" e "Movimento 5 Stelle", è stato approvato a maggioranza mentre i Gruppi del PD e di Forza Italia sono usciti dal Consiglio. Al Consiglio comunale straordinario hanno partecipato i sindaci di diversi Comuni e i funzionari tecnici della Regione e dell'ANAS. **Il dibattito ha fatto emergere la forte preoccupazione delle Amministrazioni locali per l'impatto devastante che l'autostrada avrà sul territorio.**

Una nuova autostrada non serve perché c'è già l'autostrada del Sole A13. La nuova arteria assorbirà ingenti capitali meglio utilizzabili per la sicurezza idrogeologica del territorio. **Netta la posizione dell'amministrazione comunale con l'intervento del sindaco Alvisè Maniero:** "Il documento presentato al Consiglio parla chiaro - ha detto a conclusione del dibattito -. L'opera che si vuole realizzare è devastante per il territorio e lo è ancor di più per l'economia del nostro paese. Si regge infatti sulla truffa del project financing che dà ai privati l'opportunità di un investimento a rischio zero, dal momento che le eventuali passività saranno ripianate con soldi pubblici, cioè degli stessi cittadini che nel frattempo pagheranno anche il pedaggio per circolare sull'autostrada. **Quest'opera - ha concluso - è una violenza, e le violenze non si concordano né si gestiscono, si rifiutano".**

SILVIA BENEDETTI
Padova - Deputato, XIII Commissione (Agricoltura)
www.facebook.com/SilviaBenedettiM5S
benedetti_silvia@camera.it

MARCO BRUGNEROTTO
Padova - Deputato, V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione)
brugnerotto_m@camera.it

FRANCESCA BUSINAROLO
Verona - Deputato, II Commissione (Giustizia)
www.facebook.com/m5sfrancescabusinarolo
businarolo_f@camera.it

ENRICO CAPPELLETTI
Vicenza - Senatore, II Commissione Permanente (Giustizia)
www.enricocappelletti.it
cappelletti.senato@gmail.com

EMANUELE COZZOLINO
Venezia - Deputato, I Commissione (Affari costituzionali della presidenza del consiglio e interni)
www.facebook.com/emanuelecozzolinom5s - cozzolino_e@camera.it

FEDERICO D'INCA'
Belluno - Deputato, V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione)
www.federicodinca.it
dinca_f@camera.it

MARCO DA VILLA
Venezia - Deputato, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
www.facebook.com/marcodavilla.75.venezia
davilla_m@camera.it

GIOVANNI ENDRIZZI
Padova - Senatore, I Commissione Permanente (Affari Costituzionali)
www.facebook.com/GiovanniEndrizziPortavoceCinqueStelle
giovanni.endrizzi@senato.it

MATTIA FANTINATI
Verona - Deputato, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
www.facebook.com/fantinatimattia - fantinati_m@camera.it

GIANNI GIROTTO
Treviso - Senatore X Commissione Permanente (Industria, commercio, turismo)
www.portavocegirotto.webnode.it
giannipietro.girotto@senato.it

GESSICA ROSTELLATO
Padova - Deputato, XI Commissione (Lavoro pubblico e privato)
www.gessicarostellato.it
rostellato_g@camera.it

ARIANNA SPESSOTTO
Venezia - Deputato, XIV Commissione (Politiche dell'Unione Europea)
www.facebook.com/spessottoarianna
spessotto_a@camera.it

TANCREDI TURCO
Verona - Deputato, II Commissione (Giustizia)
www.tancrediturco.it
turco_t@camera.it

IL PROSSIMO SARAI TU!

NEWSLETTER ON THE ROAD



SU WWW.NEWSLETTERM5S.IT TUTTI I NUMERI ARRETRATI, GALLERY FOTO, PAGINA TRASPARENZA E ISCRIZIONE ONLINE ALLA NEWSLETTER.

DISCLAIMER

La legge 47 dell'8 febbraio 1948 sulla stampa e successive modifiche prevede sia la **registrazione presso il Tribunale** civile di riferimento della testata, che l'incarico ad un direttore responsabile, che sia giornalista professionista o iscritto all'albo dei pubblicisti; altresì è possibile che sia nominato direttore responsabile un soggetto che non sia né giornalista professionista né pubblicista, e che sia iscritto presso l'elenco speciale istituito dall'Ordine regionale o interregionale dei giornalisti qualora il periodico sia qualificabile come pubblicazione tecnica, professionale o scientifica. Questo percorso è

nei fatti incerto, costoso e annoso, perché anche solo l'istruttoria della pratica presenta una serie di costi e spese burocratiche vive e immediate. La pratica è in ogni caso subordinata all'accettazione dell'Ordine, che ha sovente tempi lunghi e incerti di espletazione. Alcune delle spese indicate non sono recuperabili qualora la pratica venisse respinta. Inoltre, il buon esito di tale percorso è sottoposto a meccanismi vischiosi che inducono i più a scartare l'ipotesi.

POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE ALLA REGISTRAZIONE

1) Indicare il giornale come "newsletter" di determinata associazione o movimento, **diffusa gratuitamente - sia on line che in cartaceo** - presso i propri iscritti, aderenti, simpatizzanti, indirizzato. La newsletter è un bollettino prodotto da un ente e diretti ai propri associati o stake-holders e non vige obbligo di registrazione.

2) Come è noto sia in virtù del decreto del 18 maggio 2012, n. 63, art. 3 bis, sia in virtù della storica sentenza della Cassazione per il caso Ruta, è **escluso l'obbligo di registrazione per prodotti editoriali on line con**

determinate caratteristiche, sia soprattutto di prodotti editoriali realizzati su supporto informatico e diffusi per via telematica. Dunque, la pubblicazione è del tipo sopra descritto e ha una sua divulgazione minore in forma cartacea (cioè si tratta della stessa pubblicazione on line stampata e non di una sua versione differenziata e autonoma per la stampa), che viene in ogni caso diffusa presso lettori specifici - pubblico dedicato - o in luoghi specifici (comizi, riunioni, ecc).

A cura di

DI MANO IN MANO

Quando avrai finito di leggere questa newsletter non gettarla o non lasciarla in un cassetto.

Consegnala a un amico o un conoscente, riponila in una biblioteca o in un bar, mettila a disposizione di altri lettori.

Contribuirai anche tu a divulgare le attività e il lavoro del Movimento 5 Stelle. Grazie!

SPAZIO MEETUP

meetup in piazza

L'ONESTA ANDRÀ DI MODA